

Vengono riportate dai giornali come episodi che destano curiosità

## Vendite all'asta insolite ed anche gossip

Dal castello dell'ex presidente del Perugia calcio (fallito) Gaucci all'orecchino di Maradona che i napoletani vogliono acquistare per regalarlo al loro idolo, passando per una famosa discoteca e gli arredi della contessa morta misteriosamente

Aste giudiziarie sempre più presenti nelle pagine dei giornali. Non vengono indicate solo come la strada che può condurre a concludere soddisfacenti affari, ma anche come singolari episodi di cronaca che sfiorano il gossip. Un'onda di curiosità ha suscitato l'asta dell'immobile di un big del calcio come Luciano Gaucci che fu presidente del Perugia calcio finita col fallimento. Va all'asta il castello di Torre Alfina, di proprietà proprio del Perugia calcio con Gaucci presidente. Il ricavato andrà a beneficio dei numerosi creditori della società di calcio. Se infatti, la controversia giudiziaria a livello penale, relativa al fallimento del Perugia, si è risolta con la condanna a 1 anno e 8 mesi per Alessandro e Riccardo Gaucci e a 1 anno e 3 mesi per Luciano Gaucci ( i figli hanno scontato in carcere circa 3 mesi mentre il padre è stato latitante a Santo Domingo ), a livello civile i procedimenti pendenti sono ancora molti. Il curatore fallimentare, Carlo Moriconi, ha stimato in circa 80 milioni di euro l'entità del fallimento del Perugia di Gaucci. Pertanto, qualora andasse in porto la vendita del castello (55 vani più parchi e giardini) si tratterebbe sempre di una goccia nell'oceano di debiti lasciati in eredità dai Gaucci. Senza contare che già ad ottobre del 2009 una prima operazione di vendita all'incanto di Torre Alfina, andò deserta. Questa volta si parte da una base d'asta di 10 milioni 319 mila euro, ribassata rispetto alla precedente seduta.

Da un'asta "famosa" a un'altra che a Treviso sta "lasciando sbigottiti". Si tratta della vendita della Takabanda, di quella città, in vendita per un milione e ottocento mila euro. Si tratta di una delle discoteche più note della Marca, storico punto di ritrovo per i giovani di Treviso e che giungono da territori lontani. Il 24 febbraio andrà all'asta nell'aula del Tribunale di Treviso. Si procederà alla vendita con offerta in busta chiusa (ma poi si potrebbe proseguire con offerte al rialzo). All'asta vanno solo le mura: licenza, arredi e complementi rimangono all'azienda attualmente proprietaria. Il Fabbricato ad uso commerciale e di ristorazione si trova a Silea e possiede un'ampia area

scoperta, dove migliaia di ragazzi hanno ballato e ballano da oltre dieci anni. Il valore dell'immobile è stato stimato in un milione e 828 mila euro, e tale sarà anche il prezzo di base per l'asta: se si procederà per asta a incanto (in caso di più offerte in busta), le offerte minime in aumento per aggiudicarsi la discoteca dovranno essere di almeno 150 mila euro.

La discoteca ha una storia ben conosciuta ai giovani di mezz'Italia. Prima era il Takabanda, poi divenne Toys con l'apertura del giardino; per una stagione ospitò la versione estiva di un altro locale di tendenza, l'Amami, e due anni fa prese il nome di Margot. Infine Loft, nome che contraddistingue le notti del locale di Silea da quest'autunno. L'attività artistica, le serate danzanti e i drink con gli amici però non si fermano, anzi continuano a dettare il ritmo del divertimento: il sabato notte del Loft è uno degli appuntamenti irrinunciabili per i trevigiani della movida. Ma non c'è soltanto il Takabanda sulla lista del Tribunale trevigiano. La vendita della discoteca si trasforma nel pretesto di sottolineare la convenienza degli acquisti alle aste giudiziarie accertata in tutto il Belpaese. Centinaia di immobili vengono messi in vendita anche in Puglia e Basilicata. Le offerte, come il solito, vengono pubblicate nelle pagine del giovedì della Gazzetta del Mezzogiorno e diffuse anche attraverso il sito del giornale [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it). Nel quotidiano ed ancora più

nel sito le vendite vengono riportate con le informazioni che possono determinare l'opportunità di partecipare alle vendite. Anche se, in ogni caso, conviene sempre acquisire maggiori informazioni presso il "regista" delle vendite.

Non solo appartamenti o immobili, comunque, possono rivelarsi buoni investimenti per i consumatori. Spesso, infatti, le aste fallimentari o quelle giudiziarie riservano sorprese interessanti. Lotti di capi d'abbigliamento, arredo per uffici, macchinari da officina e automobili a prezzi decisamente più bassi di quelli di un listino, ma anche di mercati dell'usato. E veniamo ad

un'altra asta della quale si sta parlando tanto. Quella che interessa l'orecchino di Diego Armando Maradona, quota di partenza 4 mila euro. I tanti debiti del calciatore hanno costretto il fisco a mettere all'asta l'orecchino tempestato di brillanti per recuperare una cospicua cifra di denaro che l'argentino doveva restituire al fisco italiano. Proprio oggi all'Istituto Vendite Giudiziarie di Bolzano, verranno messe all'asta oltre al prezioso gioiello, anche il documento originale che attestava il pignoramento dell'orecchino sequestrato dai militari che hanno dovuto seguire la linea dura nei confronti del celebre fuoriclasse. Maradona già è conosciuto per notizie relative alle sue evasioni fiscali risalenti agli anni d'oro della sua carriera calcistica, infatti, tre anni fa, furono posti sotto sequestro due Rolex che avrebbero dovuto arginare quella grave situazione debitoria che ammonta a 36 milioni di euro, ma tutt'oggi non si vedono ancora riscontri positivi da parte dell'argentino che attualmente dirige la nazionale argentina.

I napoletani che hanno Maradona nel cuore, come hanno recuperato in precedenza gli importanti orologi, mediante una colletta, senza ombra di dubbio rileveranno l'orecchino per restituirglielo: per l'ex giocatore ed attuale tecnico è un ricordo paterno. Napoli ed i napoletani, come ben si conosce, sono molto generosi, attraverso il sito [www.tifosidelnapoli.it](http://www.tifosidelnapoli.it) chiedono un gesto di solidarietà nei confronti di una delle icone più importanti della città partenopea.

Altra importante asta giudiziaria da gossip è prevista per il 18 gennaio a Genova. Si tratta del primo lotto di arredi di villa Altachiarà a Portofino, pignorati dal Fisco. A Villa Altachiarà, fiabesca dimora sul mare, visse la contessa Francesca Vacca Agusta, trovata morta nel 2001 su una spiaggia della Costa Azzurra proprio dopo essere precipitata dal belvedere della villa. Il ricavato dell'asta servirà a recuperare parte dei 25 milioni di euro che l'ex compagno ed erede della nobildonna, Maurizio Raggio, deve allo Stato. Secondo il Fisco infatti Raggio avrebbe compiuto operazioni per conto del leader socialista Bettino Craxi e contestate nel corso dell'inchiesta

Mani Pulite. L'asta, secondo quanto anticipato dal quotidiano "Secolo XIX", si terrà nella sede della società Sovemo, in corso Europa e sarà aperta a tutti. I lotti all'asta sono in tutto 168, e fanno parte di quelli pignorati nel blitz compiuto nell'ottobre 2008

da militari della Guardia di Finanza, ispettori dell'Agenzia delle Entrate, ed esattori di Equitalia. Il valore complessivo dei beni, stando a quanto scrive il quotidiano, sarebbe stimato in poco meno di 130 mila euro. Tra gli oggetti all'incanto ci sono bottiglie di

vino pregiato, 600 libri, una trentina di quadri e un migliaio di dischi in vinile. Tra le curiosità figurano un accendino d'oro di Cartier e un quadro raffigurante l'albero genealogico della famiglia Agusta.

A. A.

